
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA MEDICA
DIRETTORE: PROF. UMBERTO TIRELLI

Divisione di Oncologia Medica A
Primario: : Prof. Umberto Tirelli

COMUNICATO STAMPA

21 luglio 2011

Il fumo è la prima causa prevedibile di morte prematura

Il fumo è la prima causa prevenibile di morte prematura e di malattie, responsabile tra 5 e 6 milioni di morti ogni anno nel mondo secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2008. In Italia nel 1998 si sono stimate 85.000 morti circa attribuibili al fumo di sigaretta. È stato condotto un sondaggio sul fumo in Italia nel 2010 da parte dell'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con la Lega Italiana contro il Cancro e l'Istituto di Ricerche Mario Negri che ha appurato che il 21% degli italiani (24% degli uomini e il 20% delle donne) erano fumatori. Gli uomini fumavano di più delle donne in tutte le età ad eccezione dell'età tra i 45 e i 65 anni dove le donne prevalevano leggermente sugli uomini. In Italia la prevalenza del 21% nel 2010 è la più bassa registrata negli ultimi 50 anni e dal 1998 le morti attribuibili al fumo sono diminuite di circa il 15% e con una diminuzione di 12.215 morti attribuibili al fumo per anno. In Europa, e negli altri paesi del mondo vi sono comunque delle situazioni migliori come per esempio in Svezia dove soltanto il 16% fuma, in Australia il 19% e in Finlandia dove il 21%. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, recentemente sulla California è stato calcolato che soltanto il 12% degli adulti erano nel 2010 dei regolari fumatori e in calo del 13% rispetto al 2009 e questo dato è il più basso nella storia di questo stato. La California è la seconda nazione dopo l'Utah dove la percentuale di fumatori è soltanto del 9%. Non si sa se le tasse più alte, la pubblicità contro il fumo o soltanto uno stigma sociale contro il fumo abbiamo portato a questi dati. Nel 1998 in California ben il 22% delle persone fumavano, parallelamente vi è stato un calo della mortalità per il tumore del polmone e di altri tumori attribuibili al fumo. Inoltre negli Stati Uniti si registra anche un significativo calo della pubblicità al fumo sui film per giovani anche per le proteste delle società dei medici nei confronti della Paramount Pictures proprio per la pubblicità indebita che veniva fatta al fumo nei film per ragazzi. Dunque c'è stato un calo del 72% dal 2005 al 2010 delle volte nelle quali il fumo era rappresentato nei film per ragazzi. I e vi è una forte evidenza scientifica che la esposizione al fumo nei film stimola il fumo nei ragazzi. Infatti, tra il 2005 e il 2010 la percentuale dei giovani che fumano è diminuita discretamente e questo è dovuto proprio alla riduzione del fumo sui film. Anche nel nostro paese sarebbe il caso che la Rai, ma anche Mediaset e tutte le altre televisioni proibissero gli sceneggiati, in particolare quelli finanziati con soldi pubblici, dove viene fatta espressa pubblicità al fumo e che spesso sono indirizzati ai giovani. Tutto ciò parallelamente al grande risultato ottenuto con la proibizione del fumo nei luoghi pubblici che ha portato già degli indubbi vantaggi, e sulla proibizione del fumo negli eventi sportivi. In questa maniera si potrebbe migliorare ancora i già buoni risultati che sono evidenti dai dati sopraportati.